



PALAZZO DI VETRO

Scintille sul costo dello staff tra Brunì e la maggioranza

*I capigruppo di An, Lega e Udc: «Cifre troppo alte». L'opposizione chiede tagli
Il sindaco: «Si è già fatto molto. Abbiamo 150 dipendenti e 35 dirigenti in meno»*

■ I toni sono più o meno duri, ma da Alleanza Nazionale passando per Lega Nord e Udc e arrivando fino al Pd e ad Area 2010 la reazione ai costi dello staff del sindaco Stefano Brunì (480mila euro l'anno incluso il segretario e direttore generale) è la stessa: le cifre sono «troppo alte».

Ma il primo cittadino replica subito alle polemiche: «La valutazione va fatta sui costi generali del Comune: sul fronte della riduzione delle spese si è già fatto molto. In quindici anni abbiamo 150 dipendenti e 35 dirigenti in meno».

Il capogruppo di An Marco Butti: «Conosco bene la materia, ovvero la legge 150 del 2000, e ritengo eccessivamente alti gli importi resi pubblici pur non contestando la professionalità delle risorse impiegate». Poi l'affondo: «È logico che dinanzi ad una così corposa organizzazione dell'ufficio stampa, per il futuro non potremo che pretendere una comunicazione pubblica a servizio dell'amministrazione all'altezza dei costi. Deve far riflettere il distacco rispetto all'amministrazione provinciale ed è d'obbligo un'attenta valutazione di questi costi e di altri eventualmente sottoposti. Quelli dello staff sono certamente troppo elevati».

Il capogruppo del Carroccio Emanuele Lionetti è perentorio: «Come non ho condivise i rimborsi, che a mio avviso dovevano essere limitati a livello di amministrazione provinciale, così pure ritengo che si debba ridimensionare sui costi elevati, forse eccessivi, dello staff del nostro sindaco».

Critico anche il capogruppo dell'Udc Luigi Bottone: «Si va contro le linee guida di Roma sul taglio delle spese e in secondo luogo c'è troppo personale

[IL PUNTO]

Staff del sindaco

In totale la cifra annua è pari a 480mila euro: 70mila (capo di gabinetto, Tullio Saccenti), 43.231 (Giampietro Elli, portavoce), 47.335 (Marco Fumagalli, capo ufficio stampa), 22.100 (Camilla Dotti, ufficio stampa), 32mila (Luigi Clerici, ufficio stampa), 37.658 (Samuela Chindamo, grafica pubblicitaria) e 221.803 (Nunzio Fabiano, segretario e direttore generale)

Il confronto

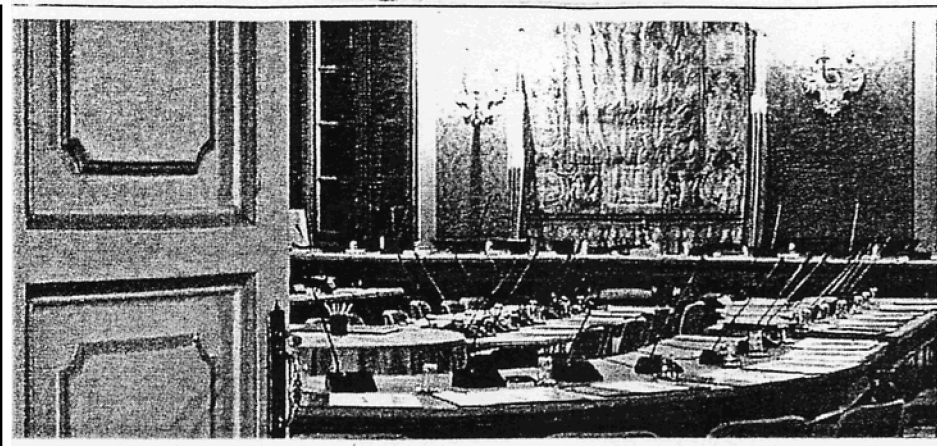
La cifra per lo staff del Comune stride soprattutto se paragonata con quella dell'Amministrazione Provinciale: 149.850 euro di Villa Saporiti contro 480.000 di Palazzo Cernezzì. Anche se propria dal Comune ribattono che diversi sono gli enti e dunque diverse le esigenze e impossibile dunque il confronto

per la comunicazione visto che il sindaco è anche laureato e quindi perfettamente in grado di comunicare senza la necessità, per un Comune come Como, di un portavoce. Avrei adoperato quelle spese fatte per assumere personale per la sicurezza o per i servizi sociali, oppure rimborsi per personale di volontariato. Comunque posso capire un addetto, ma uno staff così numeroso è eccessivo». Meno duro il capogruppo di Forza Italia Gianluca Lombardi: «Tutto sta nella qualità del risultato e lo valuterò a fine mandato. A priori non si può dire se è positivo o no. Comunque come compensi sono mediamente abbastanza alti». L'opposizione per bocca di Luca Gaffuri annuncia che farà

una serie di passaggi in consiglio: «Quello che emerge è che c'è troppo investimento sull'immagine e di comunicazione e lo avevamo già sottolineato in campagna elettorale. Non ha nessun censo che un sindaco di una città come Corno abbia un portavoce. Presenteremo ordini del giorno a riguardo chiedendo tagli. Anche sul progetto Comunica abbiamo detto che, accanto a un discorso giusto di trasparenza dell'amministrazione, c'è una parte semplicemente di propaganda». Sintetico ma lapidario Alessandro Rapinese (Area 2010): «Se Brunì avesse dovuto pagare con i suoi soldi tutte queste figure, di sicuro non avrebbe avuto bisogno di uno staff così corposo». Gisella Roncoroni



La Provincia



SPESE DELLA POLITICA

Da sinistra Alessandro Rapinese (Area 2010), Emanuele Lionetti (Lega Nord). A destra Marco Bueti (Alleanza Nazionale) e il leader dell'opposizione Luca Gaffuri (Pd)

[l'intervista]

STEFANO BRUNI
sindaco di Corno

«Il tempo ci dirà se queste figure sono necessarie»

(giro.) Il sindaco Stefano Bruni non ha dubbi e di fronte ai quasi 480 mila euro di spese per lo staff (incluso il segretario e direttore generale) rispetto ai 150 mila dell'amministrazione provinciale ribatte dicendo di guardare i costi generali del Comune.

Sindaco, uno staff da 480 mila euro l'anno in compensi. È caro?

L'attribuzione allo staff del sindaco di tutte

queste figure mi sembra quantomeno eccessiva perché lavorano per il Comune. L'unico riconducibile direttamente a me è il portavoce. Le altre sono strutture esistenti e il direttore generale non è imputabile al sindaco. L'attività svolta in questi cinque anni, comunque, va verso la riduzione dei dirigenti e quindi invito a guardare il consistente risparmio e non i costi.

Ma sono tutte figure necessarie?

Sono tutte figure importanti, mentre sul fatto del necessario si misurerà con i risultati nel tempo.

Anche dalla maggioranza arrivano critiche sui costi, secondo i capigruppo troppo elevati, e la richiesta di razionalizzazione delle spese. Cosa risponde?

È giusto, ma la valutazione non va fatta su una tabellina, ma sui costi generali del Comune sui quali si è già fatto molto da 15 anni a questa parte nell'ottica di riduzione dei costi. In quindici anni abbiamo 150 dipendenti in meno e 35 dirigenti in meno. Ne avevo 56 quando mi sono insediato e adesso sono 17-18.

[66]



Il giudizio deve essere costito sui costi a glivello generale.